



Interpellanza ai sensi dell'articolo 53 dello statuto comunale

Oggetto: Crisi del settore conciario e tavoli di crisi

Premesso che:

- il 2023 ha segnato uno stato di crisi del settore moda che si è protratto fino al 2024 che ha colpito duramente anche il settore conciario portando ad un calo del fatturato dal 20% al 50% da parte delle aziende con un aumento esponenziale della cassa integrazione che riguarda circa tremila occupati;
- la crisi del settore sta diventando strutturale a causa delle tensioni internazionali e dalle guerre sopraggiunte quando ancora il settore stentava a riprendersi della pandemia danneggiando le esportazioni verso i paesi dell'est come Russia e Ucraina;
- l'acquisizione delle conerie da parte dei marchi del lusso e dai fondi speculativi stranieri sta facendo emergere incertezze per il futuro soprattutto nei lavoratori che temono di ritrovarsi in situazioni molto simili a quelle dell'ex GKN di Campi Bisenzio acquistata e in seguito smantellata dal gruppo finanziario Melrose;
- si registrano già i primi licenziamenti nelle conerie con più di quindici dipendenti e le organizzazioni sindacali chiedono l'azzeramento dei contatori sociali per tutelare i posti di lavoro;
- il perpetrarsi della vicenda giudiziaria che riguarda il KEU che ha coinvolto esponenti politici, imprese e lo stesso depuratore con la scoperta di altri 60 siti contaminati rischia di portare ad una privatizzazione dei depuratori, con la possibilità di aumenti sui costi relativi ai servizi di smaltimento delle acque reflue e di aggravare ulteriormente quella parte di imprenditoria sana che esiste nel nostro distretto;
- il Tavolo Regionale sulla crisi del settore moda "per individuare azioni in grado di sostenere il distretto conciario non ha ad oggi prodotti risultati;

Tenuto conto che:

- in data 18 settembre 2024, i rappresentanti delle regioni si sono riuniti a Roma presso il ministero del lavoro e delle politiche sociali per discutere in merito alla crisi del settore moda. Dal resoconto dell'assessora regionale alle politiche del lavoro Alessandra Nardini, risulta che i rappresentanti del governo hanno previsto il ricorso agli ammortizzatori sociali per i lavoratori e le lavoratrici del comparto conciario per le aziende con più di 15 dipendenti ma che per le aziende con meno di 15 dipendenti ancora non è stato individuato uno strumento di intervento ad hoc;
- le aziende sotto i 15 dipendenti nel nostro distretto conciario sono un numero consistente ed è quindi necessario avere strumenti adeguati a sostenere le lavoratrici e i lavoratori impiegate in queste realtà;

Si interpella il sindaco e la giunta

Per Sapere:

- Quali sono le richieste fatte al governo e alla Regione Toscana per il sostegno al comparto e quali sono state le risposte;
- Quali sono le politiche sociali che il comune potrebbe mettere in pratica in concerto con la Società della Salute per quei lavoratori e per quelle lavoratrici che si sono ritrovati o si ritroveranno senza occupazione;
- Se si è pensato ad un piano di differenziazione del tessuto produttivo in modo da evitare le conseguenze che la crisi di un'economia monocultura può comportare.

San Miniato, 30 settembre 2024

Veronica Bagni

Capogruppo Filo Rosso

